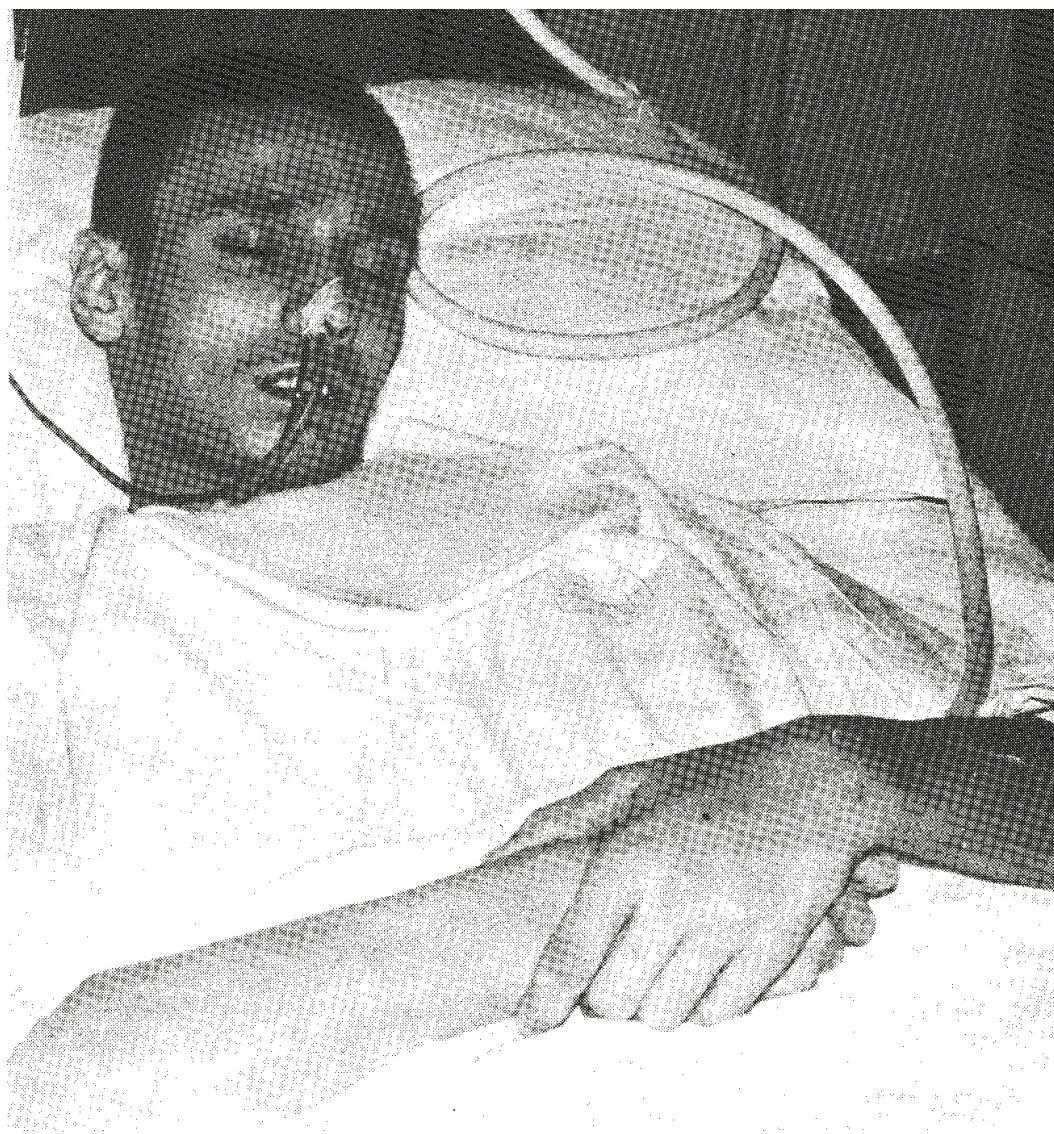


SERGIO RAMELLI

una storia che fa ancora paura



Questo fu il tragico epilogo di un continuo susseguirsi di minacce, intimidazioni, aggressioni che Sergio dovette subire prima di quel tragico giorno di marzo, ma quali i motivi? Sono sinteticamente riassunti nella ricostruzione dei giudici Grigo e Salvini:

«In relazione ai motivi dell'aggressione si è potuto accertare che tali motivi erano da ricercarsi nel fatto che il Ramelli era un giovane di destra, già oggetto di pesanti e continue intimidazioni all'Istituto Molinari, che egli frequentava quale studente, da parte di altri studenti della sinistra extraparlamentare soverchianti per numero all'interno dell'Istituto.

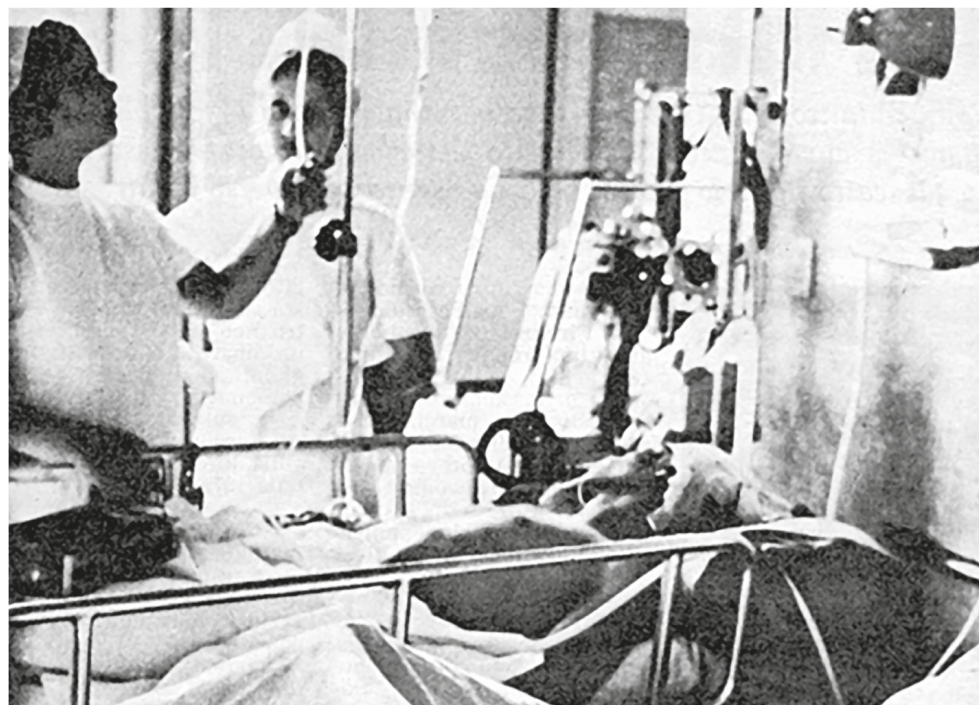
In particolare il Ramelli, già più volte prelevato a forza dalla sua classe e minacciato, era stato in data 13 gennaio 1975 circondato in strada da circa 80 studenti e costretto a cancellare con vernice bianca delle scritte.

Sempre a scuola, in occasione dello svolgimento di un tema avente ad oggetto le Brigate Rosse, il Ramelli aveva subito nuove intimidazioni e una sorta di "processo politico". Dalle complessive indagini e deposizioni testimoniali assunte al tempo dei fatti emergeva il clima di costante prevaricazione che regnava al Molinari ad opera degli elementi della sinistra extra-parlamentare, nell'ambito dei quali Avanguardia Operaia aveva assoluta egemonia politica e numerica».

L'AGGRESSIONE

«Il 13 marzo 1975, verso le ore 13, Ramelli Sergio, stava appoggiando il motorino poco oltre l'angolo con via Paladini nei pressi della sua abitazione. Veniva aggredito da alcuni giovani armati di chiavi inglesi: il ragazzo, dopo aver tentato disperatamente di difendersi proteggendosi il capo con le mani ed urlando, veniva colpito più volte e lasciato a terra esanime. Alcuni passanti lo soccorrevano e veniva ricoverato al reparto Beretta del Policlinico per trauma cranico (più esattamente ampie fratture con affondamento di vasti frammenti), ferita lacero-contusa del cuoio capelluto con fuoriuscita di sostanza cerebrale e stato comatoso.

Nelle settimane successive alternava a lunghi periodi di incoscienza brevi tratti di lucidità e decedeva il 29 aprile 1975».



Sopra, Sergio Ramelli fotografato nel suo letto di morte.
A destra, appena ricoverato al Policlinico